

a prender parte all'omaggio di quella città. Deciso a difendere il suo presunto diritto d'eredità colle armi contro il papa, fece Cesare metter Ferrara in stato di difesa ed arruolare delle truppe.¹ Nello stesso tempo vennero mandati degli inviati all'imperatore, ai principi tedeschi, ad Enrico IV, a Filippo II ed agli Stati Italiani.² Poichè tanto la Spagna quanto le potenze italiane, prime di tutte Venezia e Firenze³, non desideravano affatto un ingrandimento dello Stato Pontificio, si abbandonò Cesare alle più dolci speranze. Egli credette di poter contare con sicurezza sul suo cognato, il granduca di Toscana, e sulla potente repubblica di Venezia. Cesare inviò il conte Girolamo Giglioli a Roma, per annunziare al papa che egli aveva preso possesso di Ferrara, che gli spettava per diritto.⁴

Allorchè il 1° novembre 1597 giunse in Roma la notizia della morte dell'ultimo duca di Ferrara, convocò il papa subito per il giorno seguente una congregazione generale dei cardinali, nella quale egli comunicò loro, che estintasi la linea legittima colla morte del duca Alfonso, Ferrara, come feudo vacante, secondo la bolla di Pio V, ritornava alla Santa Sede, e che egli anche ora riconfermava questa espressamente.⁷

Eccettuati Sfondrato e Lancellotti, i quali desiderarono ancora una più matura riflessione,⁶ furono tutti i cardinali d'accordo su questo contegno del papa, poichè le leggi del diritto feudale parla-

¹ « Il pensier di Don Cesare fu da principio di voler ritenere tutto lo Stato che possedeva Alfonso suo cugino e nel ducato di Ferrara opporsi al Papa et alla Sede Apostolica e dimostrarsi con armi alla scoperta ». Relazione del *Cod. Barb.* (sopra p. 598 n. 4).

² Vedi « * Expeditioni fatte doppo la morte del duca Alfonso a diversi principi dal sig. duca Cesare: Il conte Girardo Rangoni a Spagna. Il marchese Scandiano in Alemagna. Il conte Giulio Tassone alla sig.^{ria} di Genova. Il sig. Renato Cotti alla sig.^{ria} di Venetia. Il dott. Sasso a Fiorenza. Il conte Ettore Galeazzo Tassone a Savoia. Il marchese Rangoni a Parma. Il sig. Grilenzone a Mantova ». *Barb. lat.* 5259, p. 89, Biblioteca Vaticana. Cfr. ibid. 81 la * Relatione, ove viene menzionato come inviato per la Francia il conte Alvise Montecuccolo.

³ Cfr. PELLEGRINI, *Relazione in ed. di ambasciatori Lucchesi alle corti di Firenze, Genova etc.*, Lucca 1901, 130.

⁴ Vedi la * Relatione del *Cod. Barb.* sopra pag. 598 n. 4, Biblioteca Vaticana. Secondo quella versione Cesare avrebbe contato pure sull'aiuto dell'elettore di Sassonia e di altri principi tedeschi.

⁵ « * Qui è venuta nuova certa della morte del sig. duca di Ferrara et per questo domattina si farà congregazione di cardinali inanzi S. S.^{ta} » (Relazione di Lodovico Cremaschi, in data Roma 1597 nov. 1, Archivio Gonzaga in Mantova). Cfr. * Acta consist. al 2 novembre 1597, *Barb. lat.* 2871, Biblioteca Vaticana, e l'*Avviso* presso CAPILUPI, ed. PRINZIVALLI 79 n. 1.

⁶ Vedi * Avviso del 5 novembre 1597, *Urb.* 1065, Biblioteca Vaticana.